



Comune di Scandicci
Provincia di Firenze

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
GIUNTA COMUNALE
del 28-03-2013 n. 43**

Oggetto: *Piano triennale di Razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2013-2015 (D.L. 98/2011 art. 16). Approvazione*

L'anno Duemilatredici (2013), il giorno Ventotto (28) del mese di Marzo, alle ore 15:00 nella Sala delle Adunanze, posta nella sede comunale, convocata con apposito avviso si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

PRESENTI i Sigg.ri:

Simone Gheri , Alessandro Baglioni , Agostina Mancini , Gianni Borgi , Sandro Fallani , Andrea Giorgi , Gabriele Coveri

ASSENTI i Sigg.ri:

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott. **Antonello Bastiani**

Il Sindaco **Simone Gheri**, assunta la presidenza e riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la Seduta, invitando la Giunta a trattare l'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamato il D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito nella Legge 15 luglio 2011 n. 111, recante *“Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”*;

Visti, in particolare, i commi 4, 5 e 6 dell’art. 16, in cui si prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni (compresi gli enti locali) di procedere all’adozione di Piani triennali di:

- razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
- riordino e ristrutturazione amministrativa;
- semplificazione e digitalizzazione;
- riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche;

Visto il D.Lgs. 1 agosto 2011, n. 141, recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 2, comma 3, della legge 4 marzo 2009, n. 15”*;

Visto, in particolare, l’art. 6, rubricato *“Norme transitorie”* il quale, al comma 1, testualmente recita:

“1. La differenziazione retributiva in fasce prevista dagli articoli 19, commi 2 e 3, e 31, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si applica a partire dalla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella relativa al quadriennio 2006-2009. Ai fini previsti dalle citate disposizioni, nelle more dei predetti rinnovi contrattuali, possono essere utilizzate le eventuali economie aggiuntive destinate all'erogazione dei premi dall'articolo 16, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111”;

Visto il D.L. n. 95/2012, art. 5, comma 11-quinquies, che testualmente recita: *“Ai dirigenti e al personale non dirigenziale che risultano più meritevoli in esito alla valutazione effettuata, comunque non inferiori al dieci per cento della rispettiva totalità dei dipendenti oggetto della valutazione, secondo i criteri di cui ai commi 11 e 11-bis è attribuito un trattamento accessorio maggiorato di un importo compreso, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141, tra il 10 e il 30 per cento rispetto al trattamento accessorio medio attribuito ai dipendenti appartenenti alle stesse categorie, secondo le modalità stabilite nel sistema di cui all'articolo*

7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La presente disposizione si applica ai dirigenti con riferimento alla retribuzione di risultato”;

Atteso che questo Ente, già da diversi anni, ha attivato procedure di razionalizzazione e riqualificazione della propria spesa, intervenendo in molti settori e con varie tipologie di risparmio, quali, ad esempio:

- spese di personale;
- consulenze e collaborazioni;
- spese di rappresentanza;
- costo degli apparati amministrativi;
- costi per consumi e di funzionamento;
- digitalizzazione e semplificazione;
- affidamento in appalto di servizi;
- gestione associata e/o convenzionata di funzioni fondamentali e non;

e che a tale scopo ha altresì predisposto e approvato i Piani triennali finalizzati al contenimento delle spese di funzionamento (art. 2 c. 594 e segg. L. 244/2007 e art. 8 c. 2, DL 78/2010, conv. L. 122/2010);

Considerato che, in relazione alle nuove disposizioni di legge in materia, si sono svolti all'interno dell'Ente vari incontri per definire e valutare i campi di intervento e di attuazione delle misure di razionalizzazione per l'anno 2013 e, più in generale, per il triennio 2013/2015;

Che le misure di intervento saranno previste nell'ambito della relazione previsionale e programmatica del bilancio 2013 e triennale 2013/15, nonché nel Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO);

Considerati che i punti di forza essenziali che hanno consentito la predisposizione del Piano triennale di Razionalizzazione (PdR), allegato al presente atto, sono:

- a) il PdR per l'Amministrazione rappresenta una valida ed efficace opportunità per la riduzione della spesa e non un mero obbligo o adempimento di legge;
- b) la durata del PdR è triennale, ma verifica ed aggiornamento sono effettuati annualmente;
- c) i valori di riferimento degli interventi in termini di obiettivo da conseguire sono le economie da realizzarsi sia in termini fisici (servizi resi alla collettività) che in termini finanziari (risparmio di risorse);
- d) il raggiungimento degli obiettivi deve potersi misurare con criteri oggettivi e predeterminati, certificati da un soggetto esterno qualificato;
- e) mediante l'utilizzo dei risparmi a fini incentivanti (nella misura massima del 50%), i PdR mettono in condizione di coinvolgere tutto il personale dipendente, a cui verranno riconosciuti i benefici economici, in caso di

raggiungimento degli obiettivi. Il 50% della quota riservata alla contrattazione decentrata (in pratica il 25% dei risparmi accertati complessivamente), una volta certificati, sarà utilizzabile sulla base del sistema di valutazione per «fasce di merito»;

Considerato che:

- la finalità oggettiva che il legislatore nazionale ha inteso affidare alle norme sui PdR, non prevede un indifferenziato aumento delle risorse destinate al personale dipendente; piuttosto viene prefigurato un percorso “virtuoso” che consente di utilizzare nell’ambito della contrattazione decentrata integrativa, quote limitate di risparmi derivanti da autonome politiche di razionalizzazione;
- le quote utilizzabili, determinate nella quota percentuale massima del 50%, possono essere portate ad incremento delle risorse da destinare alla contrattazione decentrata integrativa, con criteri di selettività e differenziazione, tipici dei sistemi “premianti ed incentivanti”;
- il percorso proposto, in forte controtendenza rispetto alla logica del “taglio lineare delle risorse”, prevede una “spending review” sui capitoli di spesa del bilancio comunale, a cui si associa un’attività di misurazione dei risultati raggiunti dall’azione amministrativa e di verifica del grado di efficienza dell’organizzazione;

Sottolineato che i risparmi conseguiti saranno utilizzabili solo se, a consuntivo, verrà accertato, per ogni anno, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e verranno realizzati i conseguenti risparmi, debitamente certificati dal Collegio dei Revisori dei conti;

Atteso che il caposaldo dell’impostazione finanziaria dell’ente comunale è rappresentato dalla capacità di controllo delle spese di funzionamento di tutto il sistema pubblico municipale, per poter continuare a disporre delle risorse necessarie sia al sostegno degli investimenti finalizzati alla crescita economica, in particolare gli investimenti di contesto e le politiche di incentivazione dell’economia, sia a promuovere le azioni per la coesione, in particolare per il lavoro e gli interventi in ambito sociale;

Che in un contesto di progressive riduzioni dei trasferimenti, diventa necessario, urgente ed indispensabile comprimere la spesa che non incide sulle risorse dedicate e da dedicare ai servizi resi al cittadino;

Che a tale importante risultato si può arrivare progressivamente, attraverso processi di riorganizzazione efficaci che sappiano mettere in discussione gli assetti consolidati nel tempo, nel quale il coinvolgimento delle risorse umane dell’ente, anche con una rispondente politica di incentivazione, costituisce fattore imprescindibile e fondante allo stesso tempo;

Tutto ciò premesso e considerato e ribadita la competenza della Giunta Comunale, in merito all'approvazione del presente piano, ex art. 48 TUEL 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenuto di dover approvare il documento programmatico in questione, riservandosi la facoltà di eventuali modifiche e/o integrazioni, da effettuarsi non oltre il 30 settembre del corrente anno;

Visto il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e Legge di conversione n. 122/2010 ed in particolare l'art. 9, commi 1 e 2-bis;

Vista la circolare n. 13 del 11 novembre 2011 del Dipartimento Funzione Pubblica, recante «*Indicazioni per la destinazione alla contrattazione integrativa delle economie dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011*»;

Visto il comma 557 e seguenti, art. 1, della L. 296/2006 (finanziaria 2007) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il CCNL del comparto Regioni Autonomie Locali del 01/04/1999, ed in particolare l'art. 15, comma 1, lett. k);

Dato atto che, come risulta dalla seguente tabella di sintesi, le previsione complessiva di risparmi per l'anno 2013 è di €. 36.157,15, di cui €. 18.078,15 assegnabili alla contrattazione decentrata, e che tale importo è comprensivo di ogni ulteriore onere a carico dell'ente quale datore di lavoro;

titolo intervento	economie o risparmi programmati			anno 2013	
	anno 2013	anno 2014	anno 2015	quota da destinare a economia di bilancio	quota da destinare al fondo salario accessorio
intervento 1: impianti semaforico	5.460,00	15.340,00	18.340,00	2.730,00	2.730,00
Intervento 2: magistrature superiori	12.000,00	15.000,00	15.000,00	6.000,00	6.000,00
intervento 3: spesa per fitti passivi	9.897,15	19.897,15	24.897,15	4.948,58	4.948,58
Intervento 4: spese postali	3.800,00	7.800,00	11.800,00	1.900,00	1.900,00
intervento 5: telefonia fissa	5.000,00	7.000,00	9.000,00	2.500,00	2.500,00
intervento 6: RSP&P	0,00	2.654,00	2.654,00	0,00	0,00
totali	36.157,15	67.691,15	81.691,15	18.078,58	18.078,58

Dato atto che questo Ente:

- non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie e non ha dichiarato il dissesto finanziario;
- ha rispettato le norme in materia di rispetto del patto di stabilità interno;
- ha un rapporto tra spese di personale e spese correnti inferiore al 50%;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai competenti dirigenti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 comma 1 del TUEL (D.Lgs. 267/2000);

con votazione unanime,

DELIBERA

- 1) Di approvare, per le motivazioni in premessa espresse il Piano di Razionalizzazione (PdR) per il triennio 2013- 2015 che si sostanzia in una premessa, n. 6 schede di intervento e scheda per la verifica dei risultati, il tutto allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale.
- 2) Di stabilire che in sede di predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 e triennale 2013/2015, dovranno essere contabilizzate le risorse provenienti dalla realizzazione del PdR, al netto delle somme destinate alla contrattazione decentrata, con conseguente diminuzione degli stanziamenti.
- 3) Di dare atto che alla eventuale ripartizione degli importi di cui sopra si provvederà con i criteri per l'incentivazione della performance previsti dall'art. 19 del D.lgs. 150/2009, così come disciplinato dall'art. 6, co. 1, del D.Lgs n. 141/2011 e art. 5, comma 11 e seguenti del d.l. n. 95/2012.
- 4) Di riservarsi la facoltà di prevedere eventuali modifiche e/o integrazioni al presente PdR, da effettuarsi, con successivo atto, non oltre il 30 settembre del corrente anno;
- 5) Di dare atto che l'effettivo utilizzo delle economie di cui trattasi avverrà esclusivamente a fronte di:
 - accertamento effettivo del conseguimento delle economie, con la possibilità di compensare eventuali minori economie di un intervento con eventuali maggiori economie di altro interventi previsto nel PdR;
 - accertamento positivo da parte del Collegio dei Revisori dei conti;
 - compatibilità con la normativa in materia di costituzione e limiti del fondo delle risorse decentrate.

- 6) Di trasmettere il presente atto alle RSU aziendali ed alle OO.SS. così come previsto dall'art. 16, co. 6, del D.L. n. 98/2011 e, per opportuna conoscenza, Collegio dei Revisori dei conti.

Quindi

LA GIUNTA COMUNALE

In relazione all'urgenza di rispettare le scadenze di legge;

con unanime votazione;

DELIBERA

- 7) Di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL n. 267/2000, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Del che si è redatto il presente verbale

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Antonello Bastiani

IL SINDACO

F.to Simone Gheri

La presente copia è conforme all'originale per uso amministrativo

per IL SEGRETARIO GENERALE

Scandicci, lì

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La su estesa deliberazione è divenuta esecutiva il a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione All'albo Pretorio senza reclami, ai sensi dell'art. 134, III comma D. Lgs 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE

Scandicci, lì